

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

A proposito d'una circolare

Alludiamo alla circolare-decreto che la Congregazione dei Vescovi e Regolari avrebbe tempo fu diramato agli ordini religiosi di Francia per impedir loro di scrivere e dirigere giornali politici o mettersi a capo di comitati elettorali. Quella circolare-decreto venne tirata in ballo da un massoncino di nostra conoscenza, il quale fingeva di mandare da Roma apprezzamenti e conclusioni contro di noi per la *Dante Alighieri*. Risponderemo allora di non aver noi letta quella circolare della Congregazione e perciò di non poterne dare un giudizio. Ma oggi allo scrittore del *Giornale di Udine* possiamo aggiungere qualcosa di più; possiamo cioè dire che quella circolare è un'araba fenice.

Infatti l'egregia *Voce della verità* rispondendo alla *Tribuna* circa un'intervista, del tutto svistata, che il corrispondente romano del *Figaro* ebbe col card. Gotti, prefetto della Congregazione dei Vescovi e Regolari, a proposito degli Assunzionisti, della *Croix* e della pretesa proibizione agli ordini religiosi, scrive:

« Sua Eminenza il signor Cardinale Gotti, non conosce neppure di vista il corrispondente romano del *Figaro*. Si presentò a lui allo scopo dichiarato di farne la personale conoscenza, un redattore del foglio parigino, il quale non si tratteneva, tuttavia, d'interrogarlo bellamente per sapere se in realtà fosse vera la notizia di una Congregazione plenaria dei Vescovi e Regolari circa la risposta negativa data ai due quesiti: 1. *Se un Ordine religioso possa mettersi a capo di comitati elettorali politici*; 2. *Se un Ordine religioso possa redigere un giornale politico*.

Il Cardinale Gotti, senza alcuna esitazione, rispose che di questa pretesa Congregazione plenaria non aveva alcuna notizia, e avrebbe dovuto saperne qualche cosa lui se mai ci fosse stata. Ed insistendo l'intervistato, di quale altra Congregazione plenaria si tratti, poichè secondo lui ci doveva essere stata per forza, il Porporato francamente rispose di non saperne nulla. »

L'illustre sconosciuto del *Giornale di Udine*, che in tante cose è profondo, non farebbe male ad approfondirsi meglio anche in questa materia giornalistica e vedere se fosse mai possibile scovar fuori la circolare in parola e smentire così il card. Gotti, la *Voce della verità* e noi.

I quali frattanto diamo a lui una smentita, col consiglio amichevole, ch'egli massone, ch'egli liberale non si fidi mai di giornali massoni e liberali quando trattano di cose nostre, imperocchè, anche dopo un secolo, tra loro è in vigore la perfida dottrina del perfido sofo di Ferney: « *calomniez, calomniez toujours* ».

A molti parve cosa strana che noi poca o niuna parte prendessimo negli elogi che la stampa, specie la locale, tributava al prof. Giovanni Marinelli. Si disse: è un nostro concittadino che molto ha onorato la piccola patria col l'impulso dato agli studi geografici in Italia; doveva perciò il *Cittadino* rendere omaggio all'illustre istinto come scienziato — se non lo poteva come credente! »

Tale ragionamento crediamo sia stato quello che indusse uomini di schietti principii religiosi a concorrere ai funerali civili che sabato qui si tennero. S'accomodino.

Per noi i funerali di sabato assunsero oltre che un significato di omaggio all'estinto, un'esaltazione del materialismo. Lì c'era la Lega XX Settembre, lì c'era la Loggia massonica; le quali due antireligiose istituzioni unite alle istituzioni letterarie e scientifiche, collegate alle scuole — formano nella nostra mente un unico concetto: *il trionfo della scienza atea*.

E non esageriamo. Ci consta infatti che un uomo della nostra città, il quale si sforza di fare — direbbe babbo Giusti — un buco nel futuro e vuol passar per uomo d'intelletto, protestò contro il discorso del R. Prefetto, perchè ebbe la... temerità di pronunziare davanti alla salma del Marinelli e davanti a... quel corteo, la parola: *Dio!* Che cosa significava questa parola davanti alla salma d'un ateo, in mezzo a uomini convenuti con tutte le insegne, tranne quella della Croce

senza la cui presenza troppo è a vedersi orribile una tomba?

Di più; al di sopra di ogni scienza vana e fatua, per noi sta il sentimento religioso. O si è o non si è cattolici: di qui non si scappa. E per buona sorte, nei funerali di sabato non si trattava di essere clericali o meno, ma si trattava di essere clericali o meno, ma si trattava di essere o no credenti. Dunque se si è credenti, si sa che per la vita d'oltre tomba niente importa l'aver compilato dei libri geografici, l'aver fondato un club alpino ecc.; quello che importa è di esser stati buoni credenti.

I credenti adunque come potevano onorare in una pompa funebre il Marinelli?.. Noi ciò non possiamo conciliare; ma crediamo che più che in ogni altro caso della vita, si debba qui applicare il detto dell'Evangelo: « lasciate che i morti seppelliscano i loro morti. »

E qui facciamo un'altra osservazione. Parecchi, anzi molti, intervennero ai funerali per... timore. Dura necessità, ma necessità. A Udine siamo giunti a tal punto di fiscalismo che a un dipendente non è lecito mostrarsi schiettamente religioso e — se volete anche — clericale. E questa la dicono libertà di coscienza!

Osserviamo ciò perchè ci consta che al funerale prendevano parte anche le maestre, gli scolari, le alunne delle Normali ed altri chiamati a intervenire al corteo. Né le maestre, né gli scolari né le bambine, né le alunne delle Normali crediamo siano così diroccate nel sentimento religioso da prender parte spontaneamente a un funerale puramente civile, del quale atei e massoni erano l'elemento ufficiale.

Del valore scientifico poi del Marinelli non parliamo; è troppo recente la sua morte. Notiamo solo che spese volte — come giustamente osserva C. Cantù — la boria nazionale ci fa parere grande ogni cosa.

Del resto, uno studio geografico consumato fra una montagna di libri, non è certo il campo più adatto acciò si manifesti la potenza d'un ingegno.

Bricciche democratiche

Nel Paese di sabato leggiamo: « *Trattamento... poliziesco* »

Il prefetto di Bologna sospese l'ispettore di P. S. Carducci (che ha 39 anni di servizio!) perchè non sciolse il Comizio del 30 aprile in cui furono (disse il prefetto) attaccate le istituzioni. E questo è il benservito che gli si dà. »

Stabene: ma com'è poi che i democratici del Paese fanno le spie e — ove lo potessero — uschero lo stesso trattamento poliziesco contro il nostro Prefetto e il Sindaco Di Prampero, perchè si trovarono presenti alla partenza dei nostri pellegrini per Roma?.. Non sarebbe qui il caso di ripeter loro il « *medice, cura te ipsum!* »

«*» Sullo stesso Paese il nune *Osiride* scrive: « Non importa che nelle famiglie ortodosse i giocattoli del babbo siano la cazzuola ed il triangolo massonico: soltanto la mamma dovrà dare il buon esempio partecipando a devoti pellegrinaggi e con frequenti comunicazioni ecc. »

Raccogliamo la preziosa confessione. *Osiride* è un massone di vecchia data ed egli ci avverte che la cazzuola e il triangolo sono la negazione dei devoti pellegrinaggi, delle frequenti comunicazioni e della croce... Avviso ai massoneggianti d'ogni colore!

«*» Sullo stesso Paese un maestro elementare scrive:

« Lasciamo l'inculcazione dei principii religiosi: c'è mons. Zarrì che ci pensa. »

Sta bene; ricordiamo solo al degnissimo maestro che oltre a mons. Zarrì, può trovare fra i suoi colleghi dei *don Giovanni*, forse anche di sua conoscenza, che insegnano bene la morale nei paesi. Sappiamo anzi di scandali recenti avvenuti in un paese e pei quali un maestro venne destituito. E ciò non a Bologna, ma in Friuli!

«*» Il Paese scrive pure contro il Prefetto e l'Ispettore di P. S.:

« L'intervento del Prefetto e dell'Ispettore nella polemica teologica del ministro evangelico Gandolfi col principe di Torchiarolo e Zipa, benemerito quaresimalista del duomo ed istitutore del patriottico ritiro; il santo pudore che spinse a far togliere dalle vetrine dei libri innocentissime cartoline postali; la chiusura dei ritiri... sempre tollerati, ma non istituiti da Torchiarolo, ecc. »

Qui si palesa la morale democratica del Paese. Per lui le figure oscure e scandalose, contro le quali — prima dell'intervento dell'Ispettore di P. S. — molti cittadini avevano reclamato, sono figure... innocentissime. Pel Paese è un'onta, è una vergogna che il Prefetto abbia fatto chiudere certi ritiri immorali e scandalosi! E' bene che il Paese si faccia conoscere anche da questo lato. Anzi, per meglio chiarire la morale democratica, aggiungiamo che un caporione dei più noti nel campo democratico della nostra città aveva assunto il patrocinio e la difesa legale di un certo ritiro contro l'ordinanza prefettizia... Peccare si può tutti; difendere il peccato lo possono solo i travati; erigere poi il peccato a sistema di dottrina lo fanno solo i degenerati dal buon senso!

«*» Da ultimo ricordiamo del Paese una nota sarcastica sull'andamento della nostra Società Operaia di M. S. La nota porta il titolo ironico « *movimento clericale*. »

E noi vogliamo contrapporre un'altra nota col titolo « *movimento democratico*. »

E da mesi e mesi e mesi che il Paese aprì una sottoscrizione per una lapide al leader della democrazia italiana, F. Cavallotti, pel quale anche i democratici friulani si struggono dalla venerazione. Ebbene il credereste? Cavallotti non ha raccolto che 387 lire!... E si che i democratici udinesi sono borghesi danarosi, professionisti che guadagnano migliaia e migliaia di lire all'anno, commercianti e commissionati che sanno far bene i loro affari! Dunque come si spiega la cosa?

Un prete italiano cattolico eletto Console Generale di Santos (Brasile)

Questo titolo non direbbe molto agli italiani se riguardasse, come di consueto, un americano; ma i nostri numerosi lettori saranno ben sorpresi e ne gioiranno, al sapere che l'alta carica diplomatica fu concessa ad uno dei nostri concittadini, eletto per in-

segno, apprezzato per la sua franchezza di modi, stimato da tutti per la sua generosità e per quella vasta cognizione che possiede sulle lingue estere, non che per la grande istruzione.

Il molto reverendo padre Girimondi, dottore in teologia, la cui parola calda, appassionata, altamente religiosa e nello stesso tempo patriottica, ha vibrato per parecchie settimane nella Chiesa italiana di questa città (Pittsburg) creando una sincera e duratura ammirazione, giorni sono fu nominato Console generale al Brasile con l'annuo stipendio di L. 10.000.

Non si creda però che la vittoria sia stata facile; 14 erano i concorrenti, e gli esami, oltremodo difficili e che richiedevano una vasta e seria cultura in materie scabrose, come in *jure* internazionale, durarono quattro lunghi giorni, in ognuno dei quali per sei ore continue dovette rispondere ai quesiti datigli da esaminatori, che oltre essere severi dovevano giudicare il lavoro dell'unico candidato che non fosse americano.

Eppure vinse col massimo dei punti sopra 14 contendenti: 92 su 100 e ben riuscì a soddisfare gli Esaminatori, nel parlare e scrivere 7 lingue.

Crediamo che nella storia degli Stati Uniti sia unico il fatto della nomina di un prete cattolico ed italiano ad una carica di tale importanza e siamo felici di poter congratulare di cuore col caro amico della brillante vittoria riportata.

Come fatti degni di nota diremo che il Presidente della Repubblica, Mac Kinley, inviò al R. P. Girimondi la penna col quale firmò il decreto di nomina e che per speciale permesso egli seguirà ad esercitare le funzioni religiose inerenti al suo ministero.

Intanto egli è già entrato in carica per quanto riguarda la paga e rimarrà per circa un mese ancora a Washington prima di recarsi a Santos, sua nuova dimora.

I suoi amici ed ammiratori di Pittsburg, che tanto ne sentirono la mancanza, avrebbero desiderato di riaverlo qui; ma di fronte all'onore conferitogli fanno tacere il sentimento di affezione e rallegrandosi gli augurano tutta la fortuna possibile ed una brillante carriera, degno premio di una vita operosa ed onesta.

Sono rari oggigiorno gli uomini franchi e quei pochi ben raramente fortunati. Siamo contenti che una di queste eccezioni sia il Padre Sisimondi.

Aule, aulette, auline

A Montecitorio, per le sedute della Camera, ci sono tre aule. Una è pericolante e fuori d'uso. Un'altra è insufficiente e, dopo l'esperimento fattone, i deputati protestano che nell'auletta è impossibile radunarsi. La terza è in costruzione, ma si assicura che non potrà essere finita per il 15 maggio. La quarta è ancora in progetto sulla carta.

In conclusione, con quattro aule, la Camera non sa ancora se il 15 maggio potrà radunarsi, perchè dell'aula in rovina e di quella in progetto non si può parlare, l'aula provvisoria non è pronta, e sull'auletta od aula supplente tutti protestano che non vogliono andare.

Anzi il *Giorno* dice che il ministero non intende prendere l'iniziativa di un rinvio dell'apertura della Camera; cosicchè si vorrebbe che l'on. Colombo inviasse una circolare ai deputati per comunicar loro che fu obbligato a rimettere l'apertura al 25 maggio. Per questo giorno l'ufficio di questura, l'ingegnere e i medici della Camera assicurano che l'auletta numero due sarà abitabile.

Tutto ciò dopo trent'anni di capitale intangibile!..

Una lettera di Mons. Caracciolo

Napoli, 3 maggio.

(Pubblichiamo questa lettera di Mons. M. Caracciolo dei principi di Torchiarolo, perchè — arrivata in ritardo — non potè venir letta sabato nella chiesa del Cristo):

Alle signore e signori tutti, nonchè ai buonissimi popolani di Udine raccolti in s. ritiro nella chiesa del Cristo in Udine, saluti e benedizioni nel Signore.

Quantunque reduce appena nella mia Napoli abbia incontrato moltissime occupazioni frammiste a varie noie pure non posso a meno di rivolgermi un pensiero, Udinesi, e più particolarmente sento il bisogno di rivolgerlo a quanti vi congregate insieme in s. ritiro sabato prossimo. Oh! come vorrei volare in mezzo a Voi, come vorrei affacciarmi un momento a vedere quanti sono quei cuori in cui la ecc. ancor si ripercuote di quelle raccomandazioni che, caldissime, io vi feci quando inaugurammo nel primo sabato di aprile, questo mensil ritiro; ma se non mi è lecito venir di persona in mezzo a voi, ritenete, vi verrò con la preghiera, volerò tra voi, con le ali del desiderio e della carità.

Ma quale proverò impressione guardandovi? sarà di compiacenza oppure di sconforto? Ed eccovi, anime carissime, quanto mi tortura ogni volta che penso a questo santo ritiro da me tra voi istituito ed al quale sono pur tante speranze annesse pel vostro bene.

Si, io che la scorsa Quaresima fui fatto segno a non comuni tratti di vostra benevolenza tutta intesi la forza dell'amore che a voi legavamo nei vincoli soavi di riconoscenza. Onde mi studiai rendere il più che si poteva da me permanente il frutto di una predicazione cui, abbondantemente, benedisse Iddio. Ed a tale scopo, solo a tale scopo gettai la base di questo mensile ritiro. Ma queste basi saranno consolidate? su di esse si leverà l'edificio del vostro perfezionamento?... lo spero!

In Udine, avete bisogno di lavorare assai più di quello che non facevate per lo innanzi della vostra anima. L'Apostolo S. Paolo scrivendo a quei di Corinto, chiama l'affare dell'anima il solo che sia degno d'appellarsi veramente negozio, e quindi il solo cui dovrebbero riconcentrarsi tutte le nostre cure, i nostri sforzi *rogamus... ut negotium vestrum agatis*. Intanto accade proprio diversamente. Per gli affari temporali tutto si fa, molto si opera, assai si lavora e stenta, e per l'anima. Oh! Dio quale apatia, quanto zelo, che orribile trascuranza... Fratelli e sorelle mie, destiamoci una volta. Ricordiamo la caducità delle terrene cose, la fugacità della vita e che presto saremo costretti, guardando il gelido avvello che sarà per riceverci, ad esclamare che di tutte le mondane cose null'altro ci avanza fuorchè un sepolcro... *et solum mihi superest sepulcrum*. Destiamoci, ed al ricordo di sì tremenda, per quanta incontestabile verità, cerchiamoci di ridestare in noi il fervore, quel fervore che nella preghiera ci avvicinerà a Dio; nelle tribolazioni ci appresterà mezzo sicuro di guadagnare presso il Signore quegli esercizi svariati di pietà nelle multiple manifestazioni della virtù ci renderà forti contro gli assalti, formidabili ai nemici, degni di quel Gesù che ci ha ricomprati col suo sangue, e di quella Vergine che ci partorisce ai piedi della Croce in un mare di *lamezze*. Destiamoci, ed un certo indizio di questo santo risveglio nei vostri cuori sia appunto questo ritiro. Il ritiro è necessario a tutti. Nel ritiro si ascolta la voce del Signore, Apritelo,

le vostre orecchie alla voce dolce del Padre celeste, ed ora che l'aure mite di primavera vi chiamerà a godere l'imbalsamata aria della campagna, satra del profumo di svariati fiori, non dimenticate la Chiesa del Cristo, il santo ritiro mensile, Qui io vi aspetterò ogni mese, per pregare con voi, per palpar con voi, per santificarmi con voi, per salvarmi con voi.

Che Dio vi benedica e la Vergine SS.ma vi accolga all'ombra del materno suo manto. E così sia.

Le feste di Berlino

Berlino, 6. — Stamane alle 10.30 Guglielmo ha ricevuto le missioni speciali degli stati esteri venute a Berlino che gli presentarono le felicitazioni dei capi di Stato e Governi in occasione della maggiore età del principe imperiale.

Il giuramento del Principe ereditario. — Berlino, 6. — La cerimonia della maggiore età del principe ereditario cominciò colla celebrazione del servizio divino nella cappella Reale, dove furono riuniti gli invitati.

Il coro intuonò il canto, quindi entrarono Francesco Giuseppe coll'imperatrice di Germania, l'imperatore Guglielmo col granduca di Baden, il principe di Napoli colla principessa Enrico di Prussia, Francesco Giuseppe e l'imperatrice erano seguiti dai principi imperiali più giovani. Il principe di Napoli e la principessa Enrico erano seguiti dal principe ereditario Guglielmo, e dal principe imperiale secondogenito. Venivano poscia il principe Enrico, tutti gli altri principi tedeschi, il duca Fork, il principe Ferdinando di Russia, il principe Alberto del Belgio, il duca d'Oporto, il principe ereditario di Danimarca, ecc.

Subito che i sovrani ed i principi ebbero preso posto, il predicatore della Corte, dottore Drysander cominciò la predica sul tema biblico: *sii forte, sii uomo colla tutela di Dio tuo Signore*, e seguì il giuramento del principe ereditario Guglielmo sulla bandiera. Il principe alzò in alto la destra e pose la sinistra sulla bandiera. L'aiutante generale di campo dell'imperatore, De Pleyzen, lesse la formula del giuramento che il principe ripeté a voce alta. L'imperatore stese la mano al principe Guglielmo e lo baciò due volte fortemente commosso, il principe baciò la mano dell'imperatore. La musica intuonò il coro ed i cannoni di piazza spararono a salve. I sovrani ed i principi si recarono indi nella sala bianca del castello ove l'imperatore Guglielmo, l'imperatrice, il principe ereditario ricevettero le felicitazioni di tutti i personaggi tedeschi ed esteri cui era stato diramato l'invito di presenziare all'ufficio divino.

INAUGURAZIONE della mostra agricola, vinicola e industriale a Bari

Bari, 6. — Il Duca di Genova ricevette nel pomeriggio i deputati, le autorità comunali e provinciali. L'Arcivescovo che ieri ossequiò il Duca al suo arrivo si scusò oggi di non intervenire perchè indisposto.

Bari, 6. — Il Duca di Genova acclamato vivamente lungo il percorso si è recato a mezzogiorno all'esposizione agricola, vinicola e industriale ricevutovi da Boselli, dal Prefetto, dal Sindaco, dal Comandante il corpo d'armata, dal comitato della mostra e da tutte le altre autorità civili e militari. Al suo ingresso al suono della marcia reale, il Duca di Genova fu calorosamente acclamato dal numeroso pubblico assistente all'inaugurazione. Pronunziarono applauditi discorsi il Presidente del Comitato dell'Esposizione, Detullio, e dal Sindaco Capuzzi. Indi Boselli pronunziò un discorso inaugurale frequentemente interrotto da applausi e salutò alla chiosa da una viva ovazione. Boselli dichiarò aperta l'Esposizione a nome del Re.

Il Duca di Genova si congratulò coll'oratore. Indi il Duca di Genova accompagnato da Boselli e da altre autorità percorse i locali dell'Esposizione. La visita durò un'ora e mezzo; il Duca manifestò la sua viva soddisfazione per la brillante riuscita della mostra. Il Duca è tornato fra grandi acclamazioni in prefettura ove rievette tutte le autorità.

Bari, 6. — Il Duca di Genova è partito per Napoli alle ore 20 accompagnato alla stazione dalle autorità e salutato dalla popolazione. Stasera fuvi un banchetto al Municipio in onore di Baccelli.

La fine dello scandaloso processo di Viterbo

Noi non abbiamo mai parlato di questo processo: non perchè c'entrava un prete (di Don Gogo parlammo a per esteso), ma perchè il processo accennava a durare del tempo assai come infatti durò.

Forse domani se tempo e spazio ce lo permetteranno — diremo tutta l'orditura del processo. Oggi diamo la sentenza letta alle assise di Viterbo ieri 6 maggio, alle 7 del mattino:

La sentenza condanna il prete Gratiliano Pezi a 22 anni e mesi 5, il Cottomai Felice e Silvestro a 10 anni, l'Alfonsi a 8 anni e mesi 4, frate Calabro a anni 4 e mesi 2, il Governatori, il Turina e il Vincenti ad anni 3 e mesi 4, il Fabretti a mesi 6, il Maggi a giorni 5; assolve il Luigi Pezi, il Luigi Patricelli, il Luigi Manoni e il Nazzareno Perantozzi; concede la provvisoria di lire 20,000 alla parte civile e ordina la scarcerazione provvisoria dei condannati nel 1894.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Roma, 5 sera. — Si continua la discussione del progetto sui matrimoni illegali. Dopo Miceli parla Gadda e favore del progetto ministeriale affermando che il progetto dell'ufficio centrale muta le linee della politica italiana in materia ecclesiastica e offre al potere spirituale delle armi contro e favorisce il concubinato e il celibato (!) Vitteleschi e Calciati si associano e finalmente parla Finali in favore della precedenza.

Notizie Vaticane

Per la prossima canonizzazione. — Fervono i lavori in S. Pietro, per la prossima canonizzazione. Oggi si terminò di mettere a posto i candelabri che corrono lungo i cornicioni della Basilica. I candelabri contengono oltre cinquemila candele. All'invito che la S. Congregazione del Consiglio, d'accordo con quella dei Riti, ha diramato ai Vescovi per la prossima canonizzazione, hanno già risposto tutti i Vescovi della provincia ecclesiastica di Roma, di cui il Papa è metropoli e molti Vescovi d'Italia che verranno a prender parte alle feste della canonizzazione, ed innanzi tutto al Concistoro che la precederà e nel quale saranno chiamati a dare il loro placet.

Consacrazione dell'Arcivescovo di Nizza. — ieri nella chiesa di S. Maria in Monserrato, di nazionalità spagnuola, l'Emo Card. Rampolla, Segretario di Stato di S. S. assistito dagli Ecmi Mon. Stonor e Pifferi, consacrò ad arcivescovo titolare di Nizza, l'Eccellentissimo Monsignor Mery del Val, attuale presidente dell'Accademia dei Nobili Ecclesiastici. Alla cerimonia assisteva un numero grandissimo d'invitati. Era presente l'ambasciatore di Spagna e la sua signora, genitori del consacrandolo, moltissimi membri del corpo diplomatico, della Corte Pontificia, dell'aristocrazia romana e della colonia spagnuola. Dopo la cerimonia fu servito un sontuoso lunch.

Gli auguri del Pontefice a Guglielmo. — Il card. Rampolla diresse a Rotenham una lettera pregandolo di esprimere gli auguri del Pontefice all'imperatore (in occasione della maggiore età del Kronprinz soggiungendo che il Papa fa fervidissimi voti per la sua felicità.

Notizie Estere

La guerra anglo-boera

I successi inglesi sul Vet. — Londra, 6. — Roberts telegrafa: Arriverò oggi 5 a tre miglia dal fiume Vet. I boeri occupano con forze considerevoli l'opposta sponda del fiume. I nostri cannoni attaccarono il nemico durante tre ore e la fanteria passò il fiume. La cavalleria inglese caricò i boeri, che fuggirono abbandonando morti e feriti. La brigata Barton impegnò oggi un combattimento al nord di Ruidam impadronendosi delle posizioni dei boeri.

Inglese espulsi dal Transvaal. — Lorenzo Marquez, 6: Sono giunti 500 sudditi inglesi, nella maggior parte donne e fanciulli, espulsi dal Transvaal. S'imbarcheranno prossimamente.

I timori dei boeri. — Bruxelles, 6. — Telegrafano da Pretoria che temesi che la cavalleria del generale Frech riesca a tagliare la ritirata a 4000 boeri. Il generalissimo Botha concentra tutte le forze alla difesa di Lydenburg, Kroonstadt e Wynburg posizioni che formano le chiavi di Pretoria.

Ministro spagnolo fischiato. — Barcellona, 6. — Ieri sera, dopo la rappresentazione del teatro Liceo alcuni individui fischiarono il ministro dell'interno Dato, uscente dal teatro. La gendarmeria caricò i dimostranti, eseguendo parecchi arresti.

L'extradizione d'un italiano. — Ginevra, 6. — La polizia della città ha proceduto all'arresto dell'italiano Arturo Girardi contabile a Castelfranco Veneto, condannato a Treviso per falso ed abuso di confidenza. Egli verrà estradato. Il Girardi aveva prodotto alla banca di Castelfranco l'ammanto di circa 10 mila lire.

Ufficiali contro un giornale. — Valencia, 6. — Settanta ufficiali saccheggiarono la tipografia del giornale *Il Progreso a Yativa*. Venne aperta un'inchiesta.

Prossima abdicazione del re di Danimarca. — Berlino, 6. — Si assicura che è prossimo l'atto di abdicazione del re Cristiano di Danimarca in favore del principe ereditario Federico. La cagione di questa risoluzione è a ricercarsi nella sistematica opposizione che il Folkething (Camera dei deputati) muove contro tutti i ministeri che godono la fiducia del re. Questo è stanco di un conflitto fra il parlamento e la corona, che dura da anni. Prima di annunciare definitivamente la sua risoluzione, re Cristiano attende di vedere all'opera l'opposizione contro il nuovo ministero.

Il nuovo podestà di Trieste. — Trieste, 6. — L'avv. Scipione Sandrini, nuovo podestà di Trieste, ha 52 anni. Non partecipò mai alla vita pubblica. Appartiene a famiglia triestina, che ha dato parecchi nomi alla magistratura, all'avvocatura. S'è iscritto giovanissimo al partito nazionale, servendo l'idea italiana.

Un villaggio sommerso dalle acque. — Monaco di Baviera, 6. — Una gran parte del villaggio di Kirchdorf fu sommerso presso Altoetting dal fiume Alzfuss, il quale è straripato. Le comunicazioni sono in parte interrotte.

Notizie Italiane

Morte di un attore-commediografo. — Feltre 6. — E' morto Libero Pilotto feltreno commediografo ed attore valente.

Il Vesuvio in eruzione. — Napoli, 6. — Da due giorni il Vesuvio che per parecchi mesi era rimasto tranquillo e che gli scienziati credevano dovesse continuare a restarci, ad un tratto riprese le sue eruzioni gettando immensi bagliori, non più dalle bocche che erano ai fianchi del monte, ma dal cratere principale dal quale si innalza un'enorme colonna di fumo. Lo spettacolo di notte e di giorno è straordinariamente maestoso.

Un monumento a Dante. — Palermo, 6. — Nel pomeriggio nell'atrio della Biblioteca Nazionale venne inaugurato un monumento a Dante, eretto mediante le contribuzioni delle scuole. Vi assistettero le autorità, il prof. Terraca, i professori e gli alunni delle scuole e moltissimi invitati.

La fuga di un direttore di collegio. — Monza, 6. — Il nostro tribunale ha pronunciato il fallimento del collegio-convitto Rajberti, una volta Giussani. Il fabbricato usufruito dal collegio non era di proprietà dell'attuale direttore prof. Tito Gentili, ma del prof. Antonio Toniolo. Il Gentili, è scomparso, e si assicura ch'egli si trovi in Svizzera. L'autorità ha dovuto pensare al mantenimento dei pochi alunni ancora rimasti in collegio, in attesa che arrivino i parenti. Il Gentili ha lasciato dietro di sé strascichi dolorosi e dolosi.

Assassini arrestati. — Catania, 6. — E' stato scoperto ed arrestato l'assassino della donna trovata decapitata nella propria abitazione in San Gio-

vanni Galermo, certa Rapisarda. L'assassino è Venerando Cavallaro, capraio.

Il congresso dell'educazione fisica. — Napoli, 6. — Questa mane alle ore 11 venne chiuso il congresso dell'educazione fisica; fu proclamata Roma sede del futuro congresso; s'invio un saluto ai sovrani, al principe di Napoli e al duca degli Abruzzi.

Associazione della stampa scolastica. — Parma, 6. — Venne costituita l'associazione della stampa scolastica, formata dalla grande maggioranza dei giornali scolastici, sotto la presidenza di Creda.

Una commemorazione proibita. — Parma, 6. — Il prefetto proibì la pubblica commemorazione dell'anniversario della spedizione dei Mille e il pubblico banchetto ai deputati dell'Estrema Sinistra, che si terrà egualmente in forma privata fuori di città.

Conferenza sull'economia letta dal co. G. di Brazzà alla Sede alla Società Catt. di M. S.

L'oratore esordì con una definizione semplicissima sul risparmio.

I sacrifici che un fa sul benessere dell'oggi per garantirne maggiormente la stabilità vista di se stesso e dei propri cari che è tutt'uno e per aumentarlo se possibile.

Questo in ordine morale. Poi mostrò che nell'ordine materiale la moneta non significava che il risparmio.

Poi passa alla carta moneta che ne è la ultima espressione, poichè in quella fino è economizzato il prezioso metallo.

Sorvolò sugli effetti della moneta — carta moneta sui cambi.

Accennò al mancato tentativo dell'abolizione dei cambi con concertazione di leggi interne politiche.

Qui dichiarò alieno dal fuorviare in campo politico e si dichiara fedele interprete del primo articolo dello Statuto e entra in argomento.

Dichiarò pure che benchè il lato morale del risparmio ha molta attinenza religiosa neppure da tal lato voleva lasciarsi fuorviare e si mantenne fedele a questa massima dal principio alla fine di tutta la conferenza.

Fece il ritratto caratteristico delle popolazioni friulane. Disse i motivi storici di queste caratteristiche, e dimostrò come l'ambiente friulano ha per caratteri individuali, per caratteristiche di ambiente-famigliare gerarchia di classe (non in parte ma reclamata da classe a classe), è ambiente fatto a bella posta per accumulare gran somma di piccoli risparmi.

Rammentò la forma costituzionale dello Stato del Friuli prima che divenisse terra degli stati veneti.

La rappresentanza in parlamento era di tre classi, che diedero l'impronta alla demarcazione detta di sopra.

Esposè un caso di ostruzionismo, che ebbe per conseguenza la cessione dei poteri politici al Senato veneto, e come in compenso questo lasciò libera la autonomia economica ed il diritto di legiferare, e del parlamento ne fece un Consiglio provinciale, una Consulta speciale di Stato.

Dimostrò le conseguenze utili che ne vennero allo sviluppo della agricoltura friulana che forniva la metropoli dei prodotti agrari.

Poi mostrò la differenza sostanziale fra le preoccupazioni dei due stati. Uno per l'agricoltura, l'altro per i commerci.

Poi riportò la sua attenzione in fatto di organizzazioni istituzionali autonome nel Friuli quale corollario del movimento dato a tal riguardo dal Bernardino da Siena.

Fece la genesi dei monti di pietà e dei monti frumentarii e la loro trasformazione da uffici di carità ad istituzioni sociali.

Dimostrò come l'autonomia di tali leggi economiche da leggi politiche furono la causa prima di quello che fu chiamato il rinascimento.

Esposè la pletera di capitali che minacciavano fra la esistenza delle istituzioni dei risparmi.

Esposè le correzioni proposte dal Canonico Paselli di Siena dando il nome Monte de Paschi che è la Cassa Risparmio di Siena.

Quale conseguenza la istituzione del nuovo ritrovato il pegno sopra immobili e l'istituto pubblico del gran libro delle ipoteche,

Il Credito fondiario rustico.

Quale conseguenza la fioritura della agricoltura toscana. L'istituzione portò lo stesso benessere in tutto il resto degli stati in cui l'Italia era frazionata. Le bonifiche e la messa a coltura intensiva delle terre di Toscana.

Accenna alla crisi edilizia dovuta al disquilibrio fra capitali imprestati alla città in eccesso su quelli che quelli istituti doveano mantenere fra i due fattori del benessere, cioè campagna e città in una unità etnica riunite.

Esposè la nascita delle Casse di Risparmio postali nelle campagne e la conseguenza fatale di fare emigrare quei piccoli risparmi dalle loro stesse sorgenti di origine. La fatale conseguenza della nascita delle Casse rurali venute a correggere questo difetto dimostra che le Casse-rurali autonome avevano la stessa marca di origine che le Casse risparmio cittadine e che ne avevano la stessa impronta e che queste, mutato ambiente, sono cadette di quelle cioè impiantate dalla necessità fatale di sottrarre il risparmio alle vicende politiche,

Disse che quelle potevan essere di natura le succursali di quelle, come rami dello stesso tronco. Infine propose una correzione al progetto del Maggiorino Ferraris provincializzando il risparmio per il tramite degli stessi uffici postali con un conto corrente fra Direttore delle Casse-Risparmio e Direttore-Capo delle poste nella Provincia e dimostrò il vantaggio per lo stato.

Infine concluse con una speranza di miglior avvenire con questa esclamazione: « Conosco i segni della antica fiamma ».

Dalla Provincia

Spilimbergo

7 maggio. **Disgrazia mortale al poligono.** — Ieri mattina al poligono militare successe una disgrazia raccapricciante. Il soldato del 20 artiglieria Luigi Groppo, di S. Giovanni di Manzano, avvicinato un cavallo, riceveva da questo un forte calcio al ventre da ridurlo sull'istante freddo cadavere. Lo uccise la commozione viscerale, contro cui non valse l'arte. I commilitoni ed i superiori ne rimasero desolati.

Pordenone

6 maggio. **Per Felice Cavallotti.** — Ieri a Pordenone venne inaugurata una lapide con effigie dello scultore prof. De Paoli. Tra i giornali rappresentati nella cerimonia ecc. nel banchetto vi era anche la monarchico-costituzionale anti-radicala *Patria del Friuli*, l'organo cioè della *fleur moderata* friulana.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Martedì 8 — Appar. s. Michele. **Fiere e mercati della Provincia** Martedì 8 — Cecchini, Fagagna, Fiume, Spilimbergo.

Per l'Esposizione del 1903.

E' cosa nota che nel 1903 dovrà aver luogo in Udine un'Esposizione Regionale Veneta. Interessar deve non poco all'intera nostra Provincia che questa Pubblica Mostra abbia a riuscire quanto mai si può splendida e decorosa, e tale da superare quella del 1883, che, quantunque fosse limitata, perchè provinciale, ebbe tuttavia uno splendido risultato non solo onorifico, ma ben anco economico.

Nei 20 anni che trascorsero da quell'epoca ai tempi presenti, molti, evidenti ed importantissimi progressi si effettuarono nel nostro solerte Friuli in ogni ramo dell'industria dell'agricoltura e dell'arte, per cui non v'è a dubitare quanto maggior importanza avrà la ventura Esposizione rispetto all'antecedente.

Ad ottenere però un risultato che corrisponda ai vivi desiderii dei promotori componenti la commissione di questa vasta impresa non devono diffettare i mezzi pecuniarii che all'opo sono indispensabili.

Il nostro Comune e la Camera di Commercio hanno già accordate delle somme per questa Esposizione, la Provincia ed il Governo indubbiamente la

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

NOVITA **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITA

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI, Milano**. - È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata, mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. - Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. - Superiore ai più rinomati saponi esteri. - Il prezzo poi è alla portata di tutti. - Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio. Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. - Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. - Zini, Cortesi e Berni. - Perelli, Paradisi e Comp.

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE
Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. - Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

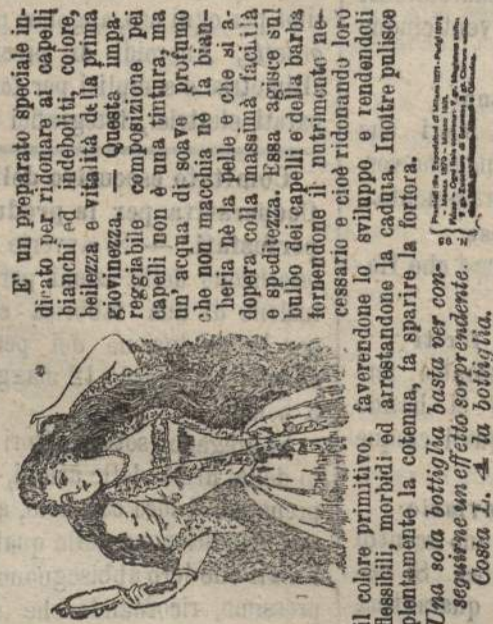
BIBLIOGRAFIA.

Orazioni quotidiane col ristretto della Dottrina Cristiana ed altri pii esercizi per cura del Sac. Francesco Fanna Parroco a Mereto di Tomba, tip. del Patronato, Udine 1899, operetta di pag. 144 al prezzo di cent. 15.

Stampato dietro incarico e revisione dell'Autorità ecclesiastica il volumetto tascabile serve da mettersi in mano specialmente ai fanciulli emigranti privi per oltre sei mesi dell'istruzione religiosa, come svegliarino per richiamare almeno le principali verità apprese nel testo approvato sia in chiesa che nella scuola. Per acquisti rivolgersi al Libraio ZORZI RAIMONDO, Udine, Via Daniele Manin N. 14.

Sconto al Rev. Clero per 50 copie. I prezzi in legatura aumentano da centesimi 10 a 20 secondo la qualità.

ANTICANIZIE - MIGONE



È un preparato speciale indotto per ricomporre ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. - Questo reggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce e sgrassa la cute, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. - Costa L. 4. la bottiglia.

AVVESTITO
SIGNOR ANGELO MIGONE e C. - Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

UNA SOLA BOTTIGLIA DELLA VOSTRA ACQUA ANTICANIZIE M. BASTO, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendoli scendere totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

Si vende presso tutti i Profumieri, Farmacisti e droghieri. Deposito gen.le A. MIGONE e C. Via Torino, 12. MILANO. Alle spedizioni per pacco post. aggiungere cent. 80.

FRANCESCO MINISINI - Udine

Laboratorio Chimico - Farmaceutico - Industriale
RIPARTO AGRICOLTURA

Olio pesante di Catrame e Soda Solvay per prevenire l'infezione della Diaspis pentagona nei gelsi.

Sapone molle insetticida per irrorazioni alle piante da frutto.

Polvere di Piretro. Potente insetticida.

Solfato di soda. Sale stimolante e purgativo dei bovini.

Saponi igienici: Acido fenico - Naftalina - Sublimato. Per disinfezione del bestiame in genere.

Polveri antimicrobe contro la malaria del pollame.

Specialità per il rumine dei bovini

Berliner Restitution Fluid. Rigeneratore della forza dei cavalli.

Altre specialità per veterinaria

Deposito Vitulina - Panelli di seramo e lino per ingrassare il bestiame. Solfato rame - Zolfo ramato - Zolfo Romagna doppio molito - Tubi di gomma per solforatrici, per pompe irroratrici, guarnizioni di macchine, ecc., ecc.

CONCIME CHIMICO PER LA FLORICOLTURA

FORMALDEIDE uno dei migliori disinfettanti conosciuti - di effetto rapidissimo in qualsiasi genere di disinfezione nei locali e specialmente in quelli per la bachicoltura, nei vestiari ed indumenti in genere - indispensabile per ben conservare vivande di carni, pesci, latticini, ecc., efficacissimo per disinfezione, buona conservazione e lavorazione dei cuoi.

Libreria del Patronato

Udine - Via della Posta 16 - Udine

MASSIME ETERNE di s. Alfonso de Liguori, aggiuntivi i vesperi delle domeniche e della B. V. - Vol. di pag. 352 legature

n tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole lire 28 ogni 100 copie. - Una copia cent. 35.

IL medesimo volume alla rustica (in brochure) L. 18 ogni 100 copie.

IL CANTORE DI CHIESA, provveduto delle sacre funzioni. Libretto per il popolo, di pag. 228 prezzo cent. 20.

gli Oli d'Oliiva
P. SASSO & FIGLI
di ONEGLIA
sono gli unici perfetti

garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. LAURA e prof. PAOLO MANTEGAZZA facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagnate da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in addatta cassetta di legno.

Vergine bianco L. 2,15 il chilo netto
id. dorato > 1,95 >>
Soprafino > 1,75 >>

Franco di porto stazione ferroviaria del Compratore. Stagnata e Cassetta gratis. (Per stagnate da soli cg. 8, supplemento di L. 2). Per bariletti da cg. 50, o due stagnate da 25, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis.

Pacchi postali di chili 4 netti franchi nel Regno verso assegno o cartol.vaglia di L. 10,60, 9,85, e 9,10 rispettivamente.

Campioni e Catalogo GRATIS.

Indirizzo: P. Sasso e Figli - Oneglia.